

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	3
Estero: anno	L. 28
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
(Una copia in tutta la regione non è più 10.)

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la prima del giornale cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti nel corso di un mese si fanno sconti di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioggetti non si accettano se non accompagnati da spago.

IL DISCORSO DELLA CORONA

E' cosa vecchia e da non ripetersi, il discorso che il Re legge all'apertura di una nuova Legislatura o di una Sessione, non è roba sua. E' imbastito da tutti i ministri insieme uniti perchè ciascuno vuole che ci entri l'ideale suo. Il presidente del Gabinetto ci dà la sua tinta, e unidotto o semidotto, sempre di quei in grazia del presidente, è incaricato di pulirlo, di presentarlo con un po' di forma. Al Re spetta solo di leggerlo.

Ma se così si usò sempre fino all'ultimo presidente del Consiglio, *requiescat in pace*, non si usa più. Crispi è lui che fa tutto; lui solo detta, lui solo propone e dispone, scrive lodi a sé, espone ciò che gli piace di far sapere, poi si degna di darne lettura ai colleghi; li lascia discutere ma non muta sillaba, solo si rimette al direttore della *Riforma*, che informa a modo suo e coi gusti del padrone.

E' perciò che l'ultimo discorso della Corona fece sapere al Paese ed in altri siti, che da noi tutto corre a gonfie vele, né maggiore felicità possiamo attendere. Abbiamo integrità ed indipendenza certa; libertà per chi ne vuole e per chi non ne vuole; tutti siamo eguali, abitanti e non abitanti tutti siamo sovrani, tutti a dettar leggi, tutti ad amministrare quanto c'è e quanto non c'è.

Per soprappiù, ci ricorda il discorso che siamo ricchi possessori, nell'ubertoso suolo africano, coi re e coi ras che ci fanno di cappello e che attendono per civilizzarsi, l'opera nostra. Sono poi armati ed armati a nostra disposizione, per cui siamo temuti ed amati, ed avranno la pace. Ed il meglio è questo, non c'è più bisogno di metter la mano nelle tasche per nuove tasse. Niente affatto di queste miserie, o di questi dolori. — Abbiamo ancora un leggero *disquilibrio* fra le nostre entrate e le nostre spese, ma cosa da non curare; il *leggero disquilibrio* passerà tosto e da sé, perchè il Paese ora va *uscendo* dalla crisi che l'ha travagliato; anzi dobbiamo credere che già hanno cominciato a scorrere nella nostra Italia fiumi di latte e rivi di miele.

Ed ora anche l'ultimo mendicante deve arricchire. A ottenerlo più presto, il discorso ci assicura che si muteranno gli scopi vecchi delle opere pie; queste serviranno agli scopi nuovi; e il poverello non avrà più la elemosina che lo umilia; le opere pie saranno convertite come vogliono i moderni intenti.

Ci par quindi di vedere che fra un mese al più, si staccheranno dall'America quelle migliaia di nostri connazionali, i quali per morir di fame nella madre patria fuggirono in là. Già li vediamo correre alle spiagge straniere ed attendere ginocchioni cento navi che li riconducano in patria per godersi la delizia, la libertà, la ricchezza che Crispi ci ha regalato, o si apparecchia a regalare più largamente. Non ce mettiamo a dubitare. Il discorso è tale da inumidire tutti a voler godere i frutti che ci vengono da Crispi.

Durante la lettura del discorso della Corona il ministro della pubblica istruzione sudava; il ministro del tesoro tossiva; il ministro delle finanze starnutava; il guardasigilli pensava; il ministro dell'agricoltura tremava; quello delle poste e dei telegrafi si dimenava; quel della guerra impallidiva; quel della marina soffocava. Il triplice Crispi ministro degli interni, degli esteri e presidente... sorrideva.

Uscendo dalla crisi

Le voci che arrivano dalle Puglie sono tutt'altro che confortanti. Il numero dei disoccupati è in continuo aumento tutti i giorni. Sul corso, sulle rive del mare, del porto, sulle panchine, forme di operai stanno discorrendo delle miserie comuni. E questi guai così presto non finiranno — la invernata dell'89-90 sarà più terribile che quella dell'88-89. — Il lavoro di esportazione manca, vino non se ne vede, le olive sono tutte nocciolo, datteri per fabbricare non se ne trovano, il credito fondiario esiste solamente di nome, del credito agrario se ne è parlato e molto ma non si conchiude niente: le espropriazioni sole sono in aumento. Nel mese di settembre gli uscieri ed i notai del tribunale di Bari dichiararono tanti protesti per tre milioni e mezzo.

ORFANA

racconto di M. BOURDON
ridotto da ALDUS

Passarono giorni e settimane, e Maria non si abituava punto ad essere ricca. Ella conservava l'andamento della casa come quando trovavasi in vita sua cugina, e viveva presso a poco nel modo stesso; solo le limosine larghe, numerose annunciavano la ricchezza, e la carità attingeva a questo tesoro, su cui la vecchia signora aveva vegliato con cura tanto gelosa. Faceva pure qualche disegno per l'avvenire, sempre però unendosi i buoni Mesnil, i suoi amici fedeli, ma il migliore ideale per lei era quello di vivere in campagna, non lontana da una chiesa, presso una scuola ed un ospizio fondati da lei. Occorreva tuttavia prima di tutto ordinare gli affari, apporre molte firme, depositare denaro nelle casse dello stato, e il notaio Mesnil stimava che ci volessero ancora

parecchi mesi prima che l'eredità fosse pienamente liquidata.

Un pomeriggio, in cui Maria, aiutata dal piccolo Marcello Mesnil, stava vuotando una cassa di libri fatta venire da Parigi, Caterina annunciò la visita del signor Debrande. La giovinetta, che si trovava con un martello in mano, si drizzò in fretta salutando Paolo, il quale aveva l'aria più grave e più cerimoniosa del solito.

— Signorina, disse egli, vengo in nome di mio padre a soddisfare un debito.

— Un debito?

— Sì, in un momento di strettezza, noi avevamo chiesto a nostra cugina un prestito. Ella ci mandò cento e cinquanta franchi, dovuti ora ai suoi eredi. Signorina, eccoli. Egli contò sulla tavola cinque napoleoni d'oro e dieci pezzi da cinque franchi. Maria non osò né respingerli né riceverli. Si sentiva mortalmente confusa e non poteva parlare. Paolo riprese:

— Si ricorda, signorina, delle parole che le dissi in questa camera stessa il giorno in cui, arrestato, il ladro che tornò così furente a nostra cugina? Io le parlavo allora di questa grande eredità, ed ella affermava, che non ci faceva alcun calcolo.

Il Fisco e la carità che non avvilisce

E' nella mente degli italiani un discorso della Corona, nel quale è detto che il governo italiano promuova la beneficenza, o non la carità che avvilisce. Ora leggiamo nel *Momento*, foglio liberale:

«Dalla Relazione del prof. Porro sulle riforme attuate ed in progetto, per l'Ospedale maggiore di Milano e L.L. PP. — un lavoro che a un po' d'incasso — rileviamo questo fatto: il Fisco, per imposte e tasse, succhia più di tutti, il patrimonio dei poveri. L'ammontare dei pesi e spese patrimoniali dell'Ospedale maggiore per l'anno 1887 fu di L. 992,288.77. — di queste L. 410,286.70 se ne andarono in imposte e tasse.

«Questa non è certo una novità e molti potranno rispondere: sapevamo. Ma è doloroso.

«E' lo Stato, il grande Stato moderno, che vuole portare la civiltà in Africa, il quale garriva nel patrimonio del povero, assorbendo la maggior parte delle risorse. E per darvi che cosa? Magari il trattato italo-abiliano, la missione etiopica e la polvere senza fumo? E' doloroso.

«Nella recente lotta elettorale si disse che nella gestione delle Opere pie le spese amministrative raggiungevano il 50 per cento.

«Forse non era esatto.

«Se voi per amministrazione non prendete quel numero d'impiegati addetti all'Opera pia, ma la grande burocrazia dello Stato, che vuole metter il naso in tutto e dappertutto, voi vedete che con quel po' po' che si porta via in imposte e tasse il 50 per cento è superato.

«Il male è dunque più largo, più in alto.

«Il Fisco, in Italia, invade, pervade, dilaga, succhia, con sevizie, il patrimonio ed anche quello del povero, e non rende.

«Quello che rende è perfettamente inutile: corni d'elefante, polvere senza fumo, canconi, baionette e viaggi reali ed imperiali.

«Che brava gente quei brasiliani!

Si faccia la comparazione tra la filantropia voluta dal governo e promossa coi

pagamenti 410,286.70 lire sulla rendita dell'Ospedale e SS. PP. annessi di Milano, e la carità che avvilisce, e si vedrà quale menzogna sparga il ministero per ingannare Pantaloni che soffre e paga. Si faccia un'altra comparazione tra gli addizionali governativi o le generose prestazioni delle monache all'Ospedale, e ancora si vedrà che cosa sia la filantropia del governo e che cosa sia la carità vera religiosa.

Il prof. Porro fu imparziale nella sua relazione, e ha colpito mortalmente il Crispi che ha voluto nel suo recente discorso far credere che il 50 per cento dei redditi si perdeva nell'amministrazione delle dette Opere Pie. Il 50 per 100 si perde se si computano gli aggravi dello Stato, l'idolatrato divoratore.

«Che brava gente quei brasiliani! esclama il *Momento*. Non per questa voracità del governo italiano diventando brava gente i brasiliani, che hanno, dicono, l'imperatore D. Pedro; ma è certo che sono cattiva gente, pessimi cittadini, quegli italiani che acclamano al nostro governo quando l'abbiamo riconosciuto, e poi lo odiano.

LE LEZIONI DELLA PROVVIDENZA AL RE

La recente rivoluzione del Brasile dà occasione ad un giornale, *l'Eco d'Italia*, di rammentare che «delle sorelle di Ferdinando, delle due Sicilie neppure una è stata felice nel senso umano della parola. La Rivoluzione le ha dappertutto perseguitate e prese di mira. Ricordiamo, infatti, la Duchessa di Berry, morta in esilio; la Contessa Teresa di Montemolone, finita pure in galera a Trieste; la Granduchessa di Toscana Maria Antonietta, cacciata in bando; Maria Cristina, ultima moglie di Ferdinando VII di Spagna, la quale vide se espulsa e la sua famiglia detronizzata; e finalmente Maria Teresa, imperatrice del Brasile, peregrinante nel momento che scriviamo in cerca d'asilo, che la salvi dalle intemperie della rivolta. E soggiunge:

«La Provvidenza è stata severa coi membri della Famiglia borbonica; ma ancor essi hanno da scontare le colpe dei padri loro, che lasciarono libero corso alle infa-

— Verissimo, signora.

— Per quanto cordoglio abbia potuto recare al mio vecchio padre il vedersi così diseredato, io rispettai sempre le mani pure che possedevano i beni apparentemente a noi riservati. Sì, mio padre s'era lusingato che mia cugina avrebbe posto in oblio vecchi disgusti, lasciandogli, come pegno del suo perdono, beni che gli avrebbero assicurato una vecchiaia tranquilla. Nutriva questa chimera il mio povero padre!

— Ed ora? chiese Maria con voce soffocata.

— Ora, signorina, egli si sommette ai fatti compiuti, e noi ci sforziamo, egli ed io, di sopportare dignitosamente una povertà che del resto è onorevolissima. Io lavorerò, o almeno gli ultimi giorni di mio padre non saranno funestati dalla assoluta miseria.

Erano queste belle parole, e Maria, soffrendo nel suo animo una crudele battaglia, non osava alzare gli occhi. Teneva l'orecchio, tremante, come un reo davanti il suo giudice, e sulla sua fronte chinata, sulle sue guance pallide sporgevasi impresso l'imbarazzo più penoso. D'un tratto sollevò la testa, e rivolgendosi con aria risoluta al giovane:

— Signor Paolo, gli disse, in nome di suo padre non mi rifiuti quello che le offro. Si prenda questi beni sui quali faceva calcolo. Se li prenda, io non li voglio, mi pesano troppo. Mi renda questo servizio.

Paolo la fissò in volto. La sincerità dell'emozione che animava la giovinetta la rendeva bella in quell'istante. Un sentimento sconosciuto s'impadronì del suo animo, ed egli riprese:

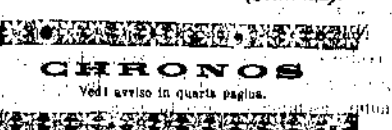
— Accetterò, ma ad una sola condizione, Maria, che ella diventi mia moglie.

Maria trasalì. Lo aveva dunque amato sempre? In quell'istante disse a se stessa di sì.

Il giorno appresso ella narrò tutto al notaio Mesnil. Egli non ardiva rimproverarla, ma mormorò:

— Che imprudenza! O, la voce del cuore! Per fortuna, il contratto lo farà io.

(Continua).



mie dei ministri Tanucci, Olaseni e D. Aranda. E non sarà la prima né l'ultima volta che i figli e nepoti pagano la colpa dei padri e degli avi.

Luigi XVI espia i disordini di Luigi XIV e Luigi XV. Dio visita le colpe dei padri nei figli fino alla terza e quarta generazione. *Et nunc, reges, intelligite, erudimini qui iudicatis terram.*

LA FRANCHIEZZA DI UN UFFICIO

Il Capitan Fracassa così parla di coloro, i quali tengono in mano l'amministrazione finanziaria del paese, cioè Crispi, Giolitti e Dada:

«Alcuni dei nostri colleghi in cronaca finanziaria si scagliano con violenza contro la speculazione al ribasso che proseguì fino a ieri nella sua opera di demolizione.

E' nobile lo sdegno contro chi demolisce ma converrebbe anche ricercar le ragioni che danno ansa alla morbosa speculazione.

Domina il ribasso, quando il mormorio della opinione pubblica spiri sfiducia.

Quando un paese si vede amministrato finanziariamente a base di dottrina e di scienza, senza il minimo tatto pratico, e senza curarsi affatto dei gridi di dolore che mandano tutte le provincie italiane, per mancanza di circolazione non si può troppo condannare chi specula al ribasso.

Se gli uffici si trattano in questo modo la politica finanziaria attuale che dovranno dire i giornali indipendenti?

Come si inventa!

Sotto il titolo pomposo: — *Un prete che presta danaro al 90 per cento* — il *Messaggero*, giorni fa, pubblicava un racconto di angherie commesse dal sacerdote Don Luigi Capossela.

Ora, il signor Bobaventura Scioscia, impiegato presso l'ispettorato di sanità militare, ha dichiarato quanto segue:

Che don Luigi non prestò di sua tasca al Tamburrini Gaetano le 50 lire; invece costui le avrebbe richieste al prete, che non avendole, le ricercò in prestito presso il signor Ferdinando Del Franco, facendosi rilasciare dal Tamburrini, una cambiale a suo nome.

Di più, secondo le dichiarazioni dello Scioscia, don Luigi Capossela nel giorno stesso in cui favoriva il Tamburrini, acquistava del suo la cambiale e gli donava perfino due lire per mangiare in quel giorno con la famiglia, e sebbene il Tamburrini stesso volesse pagare 10 lire di aggio, il prete rifiutò sembrandogli troppo.

Che infine dallo stesso processo è risultato, come don Luigi Capossela, non solo intasò nulla; ma alla scadenza della cambiale, ha dovuto egli stesso pagare al Del Franco le 50 lire, che il Tamburrini non pagò mai.

Il *Messaggero* ha dovuto pubblicare ieri le suddette dichiarazioni.

E' una buona lezione... ma non gli servirà a nulla: è troppo seguace di Voltaire!

Contro le stampe pornografiche

L'associazione Svizzera contro la stampa pornografica giorni sono tenne un'importante seduta sotto la presidenza Naef, e fra le varie comunicazioni date si lesse pure che la Casa editrice Hachette di Parigi era disposta a sopprimere in tutte le riviste di libri alle stazioni, (delle quali la casa stessa ha il privilegio) i libri immorali, e che già si erano date istruzioni in proposito.

Notasi che la casa Hachette è concessionaria di tali riviste nelle stazioni ferroviarie della Francia con prolungamenti in altri Stati.

Non è a dire come il Congresso abbia accolto con plauso tale relazione; fece voti poi che si fosse fatte pratiche perché un tale nobile esempio sia imitato da altri.

E da noi che si fa? è sperabile che un giorno scompaia dalle edicole delle nostre stazioni quell'immondizia di libri e di vignette, sulle quali un uomo che si rispetta, non dire una signora, non osa soffermare gli occhi senza provarne schifo e sdegno? Pur troppo lo temo vano, poiché da noi la speculazione sulla immoralità è una delle più dolorose piaghe dell'attuale condizione di cose, e negli altri delle stazioni, come nelle altre pubbliche edicole, durerà, Dio sa fin quando, questo permanente pubblico leccicchio, questa diuturna violazione dello stesso Codice Penale.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 26 — Vice-Presidente Villa

Notizia della presidenza

La prima seduta della nuova sessione fu aperta poco dopo le 3 pom. presenti circa 270 deputati.

L'onor. Villa che presiedeva nella sua qualità di vice presidente anziano invitò i segretari onor. Fabrizio, Adamoli, Quartieri, Pullè, Di Sangiuseppe e Fortunato e i questori De Rosis e Borromeo a costituire secondo il regolamento, l'ufficio provvisorio della presidenza.

Risultò eletto presidente l'onor. Biancheri che riportò 242 voti, scapparono vivi applausi.

Vi furono 22 schede bianche e tre voti dispersi.

Si procedette poi alla votazione per la nomina dei vice presidenti, dei segretari e dei questori.

Furono eletti a vicepresidenti gli onor. De Rudini, Villa, Baccelli, Guido, Maugonato.

A segretari vennero eletti gli onor. Quartieri, Fabrizio, Pullè, Adamoli, Di Sangiuseppe, Zuccoli, Fortunato, e De Seta.

A questori risultarono gli onor. Borromeo e De Rosis.

Finita la proclamazione degli eletti la Camera si spogliò, essendo stata tolta la seduta poco dopo le 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 — Presidente FARINI.

Costituito il seggio provvisorio due nuovi senatori: Donato Morilli, e Tasea giurarono. Proceduto alla nomina dei segretari risultarono eletti gli on. Cencelli, Carlo Verga, Guarrieri-Gonzaga, Luigi Corsi, Colonna e Avelia.

A questori furono eletti gli on. Baracco e Trocchi.

Il presidente ringraziò i colleghi ed accennato ai lavori della nuova sessione comunicò una lettera di Saracco che rinuncia di far parte della commissione permanente di finanze, che gli consta che alcuni vorrebbero conferirla.

Dopo ciò Farini commemorò Senatori Amari, Solidati, Tiburzi Chiavari, Guarini, Laloggia, Bucchia, Ernste dei quali ricorda i patriottici meriti.

L'on. Crispi a nome del governo si associò alle parole del presidente del Senato per i senatori defunti, parlò sopra quelli i cui nomi si collegano colla storia del risorgimento italiano e delle aspirazioni che lo accompagnarono.

Il presidente commemorò quindi Benedetto Cairoli riassumendo la sua vita illustre nel Parlamento e nei campi di battaglia, le sue alte virtù, il suo carattere la bontà del suo cuore, la sua voce sempre invocante la concordia nazionale.

Crispi partecipò alla commemorazione del grande patriotta.

Dico che non si dilungherà temendo di riescire inferiore alle virtù dell'uomo illustre.

Egli fu valoroso — dice — nel campo di battaglia buono e sincero nelle inevitabili lotte parlamentari.

Eccita ad ispirarsi alle sue virtù, alle virtù d'un uomo che l'Italia onora ancora come cittadino e come ministro.

Terminata la commemorazione l'on. Crispi presentò il progetto sullo stato degli impiegati civili e sull'ordinamento della giustizia amministrativa pregando che venissero rinviati alle commissioni che già li esaminano.

Approvata la proposta del presidente del Consiglio la seduta fu tolta alle cinque.

ITALIA

Bologna — *Fischia studentesco*. — In seguito ad alcune frasi del prof. Emery insegnante zoologia alla Università nella

pubblica scuola, offensiva all'indirizzo dell'ex-rettore Murri, gli studenti di medicina indignati per questo fatto iseri al suo presentarsi per fare la lezione. Accolsero con urla e fischi al grido di *Viva Murri*.

Anche nel decorso anno l'Emery venne sonoramente fischiato dagli studenti per non volere ad essi concedere di limitare la materia di zoologia medica agli esami e giunsero fino a minacciare di abbandonare in massa l'Università.

Messina. — *Il bagno d'un arconauta*. Un allievo del celebre Blondeau, a nome Antonucci, fece l'altro giorno a Messina un'ascensione col pallone Dandolo.

Il pallone salì prima ad un'altezza vertiginosa.

Giunto a poca distanza da Reggio il Dandolo cominciò a scendere piano piano, poiché essendo ad aria rarefatta, e non a gas, lo discesa non dipende dall'arconauta.

Essendosi già provata la direzione del vento altri palloncini lanciati prima ed accortisi che il pallone avrebbe preso la via di Reggio, furono mandate nel canale due barche per raccogliere l'Antonucci, caso mai fosse cascato in mare.

Pel forte vento egli fu costretto buttarsi a 30 metri di altezza, perché il pallone nel piegarsi, spinto dal vento, non lo avesse tenuto sott'acqua.

I barcaioli videro il pallone scendere ma, dicono essi, che pel grosso mare fu loro impossibile di giungere presto per togliere dalle acque l'Antonucci, il quale gridava come un disperato chiamando i barcaioli.

Fortunatamente in quel mentre trovavasi a passare un vapore, che prese il pallone e l'Antonucci, e rimorchiò nel porto le due barche che vide poco distanti da lì.

L'Antonucci può dire di averla scampata ad assai buon mercato.

Palermo — *Ci vuole il parroco!* — Come furono distribuite le 10 mila lire di Crispi?

I giornali di Palermo scrivono che la Commissione per la distribuzione delle 10 mila lire lasciate per sussidi a Palermo dall'onorevole Crispi terminava il suo lavoro, incaricando della distribuzione i Parroci della città.

Non c'è che dire. La Commissione ha fatto un bel tiro all'anticlericale Crispi.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Un grande processo*. — La Galizia è fra le parti austriaci il più popolato di giudei; essi formano circa il 15 per cento della popolazione totale.

Da qualche tempo, l'attenzione dell'autorità centrale era attirata sugli intrighi d'una banda d'agenti giudei d'emigrazione che con frodi la più vergognosa e colla connivenza pagata dei gendarmi, degli impiegati ferroviari doganali, agenti ed ufficiali di polizia ed altri pubblici funzionari avevano appollato villaggi interi della Galizia, colonizzare per amore o per forza gli abitanti sui porti tedeschi per esservi imbarcati per l'America.

Infine la giustizia ha posto mano sopra una parte di questi agenti e si è impadronita in pari tempo di alcuni dei loro complici, e tutta l'abbominabile banda sarà tradotta davanti al tribunale di Wadowice città situata fra Teschen e Cracovia per rispondere dei loro crimini e misfatti.

I giornali austriaci annunciano che è per istigazione, dell'amministrazione, militare che la giustizia processa questi agenti.

Nel corpo d'esercito della Galizia, si era infatti avvertito che, in un anno solo il numero delle reclute si era diminuito di circa 2,000 e che, nel medesimo periodo, circa 3,800 uomini appartenuti all'esercito come riservisti avevano disertato. Queste cifre enormi hanno svegliato l'attenzione ed hanno condotto alla scoperta d'un vasto organizzazione d'agenti d'emigrazione che operavano di connivenza cogli agenti del governo. I benefici che questa banda ha ritratto dalla sua industria sono stati considerevolissimi, perché si è sequestrato più d'un milione di franchi presso gli agenti principali.

Ma già si è intrapresa una campagna per traviare la giustizia, per influenze i testimoni e per sottrarre i colpevoli al giusto castigo che li attende.

Le notizie più recenti dicono essere già cominciati a Wadowice i dibattimenti. Gli accusati sono 63 dei quali 37 sono giudei.

Germania — *L'incrociatore dell'Imperatore*. — Il «Reichstag» ha recentemente votato i crediti per un grande incrociatore che servirebbe esclusivamente per l'Imperatore di Germania e per la sua famiglia.

Il nuovo incrociatore verrà costruito nel cantiere Vulkan, a Stettino. Sarà una nave di 6,000 tonnellate, armata di potenti artiglierie e dovrà filare almeno 20 miglia all'ora.

Il nuovo battimento si chiamerà «Gud-gillem».

Russia — *Una scuola italiana a*

Pietroburgo — Il 3 novembre, il marchese Deciani, con un discorso d'occasione, dichiarò, alla colonia italiana, aperta la prima scuola in Pietroburgo. Solenne ne fu l'apertura. Il merito spetta ai componenti la Società di beneficenza italiana, alla colonia tutta che vinse ogni ostacolo.

Un Sacerdote cattolico benedisse la scuola. Il signor Lorenzoni, direttore di questa scuola e professore di lingua italiana al Conservatorio di Pietroburgo pronunciò un discorso.

Si chiuse la simpatica festa, tutta italiana, colla distribuzione ai 14 tra scolari e scolari di un premio e delle confetture.

Il Governo russo ha permesso finalmente l'apertura della scuola, ma solamente per i figli degli italiani residenti in Pietroburgo.

Insegnante, per i maschi è un giovane colto italiano e per le ragazze una distinta signorina figlia ad un professore di canto il cui figlio sta compilando una buona grammatica russo-italiana per uso della scuola, e degli amanti della lingua italiana in Russia.

Cose di Casa e Varietà

La fiera

Oggi abbiamo qualche raggio di sole, ma il concorso alla fiera è tuttavia meschino. Speriamo che le nostre piazze e le nostre strade si riempiranno nel corso della giornata se farà crederci il tempo.

Bollettino giudiziario

Bonicelli presidente del tribunale di Udine è tramutato a Torino. — Scrinzi vicepresidente del tribunale di Milano è nominato presidente del tribunale di Udine.

Il raccolto del frumento nella nostra Provincia

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto del frumento nel corrente anno 1889; quali risultano dalla statistica definitiva delle Provincie, compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 in ettolitri di semi, il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio, di cui contro, ed il terzo del 1889 in ettolitri di semi.

Ampezzo 66 — 21,21 — 14; Cividale 37,491 — 117,17 — 42,927; Cividale 18,010 — 108,22 19,490; Gemona: 3,637 — 100,08 — 3,640; Latisana 11,623 — 113,53 — 13,196; Maniago 695 — 77,27 — 637; Moggio non si coltiva; Palmanova 23,296 — 95,58 — 22,267; Pordenone 14,260 — 82,96 — 11,820; S. Daniele 6,698 — 111,37 — 7,348; San Daniele 18,172 — 110,40 — 20,063; S. Pietro al Natano 2,819 — 107,45 — 3,029; S. Vito al Tagliamento 19,374 — 106,23 — 20,581; Spilimbergo 4,609 — 98,74 — 4,551; Tarcento 3,809 — 87,60 — 3,333; Tolmezzo 664 — 98,95 — 657; Udine 68,754 — 99,51 — 68,419; in tutta la Provincia 232,867 — 103,85 — 242,872.

Il frumento nel corrente anno venne coltivato in 146 dei 179 Comuni della Provincia.

Il raccolto sarebbe stato molto superiore se l'andamento della stagione umida-fresco verso il tempo di fioritura non avesse determinato l'allettamento in parecchi luoghi. Vi fu poi qualche danno anche per carbone. Il leggero inghiottimento avuto quest'anno in confronto del raccolto medio si deve ascrivere, secondo persone competenti, più che a maggiore estensione dedicata a questa coltura, alla miglior cura nella scelta delle sementi ed alle più appropriate concinzioni.

Coloro che desiderassero di avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Pareri del Consiglio di Stato

Il consiglio di Stato, in sezioni riunite, ha opinato che tutte le attribuzioni conferite alla deputazione provinciale dalla legge sulle riscossione delle imposte dirette siano trasferite alla Giunta amministrativa, eccettuando solo quelle riguardanti la nomina del ricevitore e del cassiere provinciale.

Il consiglio stesso, in sezioni riunite, confermando i pareri antecedenti, opinò che, allorché un comune capoluogo di mandamento, destinato per la pretura, delle carceri mandamentali gli edifici acquistati in

forza di legge dall'asse ecclesiastico o altrimenti a titolo gratuito, gli altri comuni del mandamento sieno esonerati da obbligo qualunque di rifusione.

Impiegati civili in uniforme

Scriva la *Riforma*:
«Si è già tanto parlato del nuovo uniforme degli impiegati civili, uniforme che sarà obbligatorio dal 1891, che si credeva esaurito il tema. Ma ecco spuntar fuori una nuova questione».

I professori dell'Università vorrebbero sapere se anche essi hanno da comparire nelle aule scolastiche colla scabola o l'uniforme.

La verità produrrebbe un singolare effetto il vedere un dottissimo professore d'anatomia in gran costume operare sui cadaveri, oppure nelle aule degli ospedali tagliare qui una gamba, là un braccio, sempre colla scabola allato! Poiché assolutamente si vuole una uniforme, essi chiedono di portare la toga ed il berretto, come si usa in Francia, ma vogliono esser dispensati da quell'apparecchio militare che mal si accorda colla scienza.

Novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima

Si vende presso la libreria del Patronato a cent. 15 la copia.

Per la notte del Santo Natale

Alla libreria e cromatografia del Patronato in via della Posta, n. 16, si vende l'Ufficio da recitarsi nella notte del Santo Natale.

Una copia cent. 20 — Dieci copie lire 1,50.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 47^a — Grani

Martedì. — Tutti i cereali che coprivano la piazza ebbero smercio, perchè tenuti sempre in ottima vista. Erano divisi così: Ettolitri 20 di frumento, 810 di granoturco, 26 di segale, 40 di sorgorosso, quintali 49.60 di castagne.

Giovedì. — Completa vendita. Si misurarono ettolitri 37 di frumento, 1279 di granoturco, 10 di segale, 60 di sorgorosso, 20 di lupini, 13 d'orzo brillato, quintali 113.75 di castagne. Molte domande rimasero insoddisfatte per scarsità di generi.

Sabbato. — Si portarono sulla piazza circa 1720 ettolitri di grani dei quali 300 di granoturco rimasero inavenduti, perchè roba molle e scarta, tutto il rimanente ebbe pronto smercio nella misura come segue: Ettolitri 20 di frumento, 1294 di granoturco, 70 di sorgorosso, 18 di lupini, 6 d'orzo brillato, 1 di fagioli alpigiani, 5 di fagioli di piana, quintali 74.61 di castagne.

Rialzarono: il granoturco cent. 5, la segale cent. 19, il sorgorosso cent. 6, i fagioli di piana lire 1.44, le castagne cent. 9. Ribassarono: il frumento cent. 18, i fagioli alpigiani lire 1.20.

Prezzi minimi e massimi

Martedì, Frumento da lire 17.— a 17.15, granoturco da 9.50 a 11.50, segale da 10.25 a —, sorgorosso da 5.— a 6.—, fagioli alpigiani da 17.47 a 18.20, castagne da 10.— a 16.—.

Giovedì, Frumento da lire 16.30 a 17.50, granoturco da 9.— a 10.50, segale da 10.50 a —, sorgorosso da 5.50 a 6.80, orzo brillato da 19.19 a —, castagne da 10.— a 14.—.

Sabbato, Frumento da lire 18.— a 17.30, granoturco da 9.75 a 10.75, sorgorosso da 5.50 a 6.—, orzo brillato da 19.19 a —, fagioli di piana da 10.32 a 12.75, castagne da 12.— a 16.—.

Foraggi e combustibili

Mercurio ben forniti.

Mercurio dei lanuti e dei suini.

21. V'erano approssimativamente: 45 castrati, 50 pecore, 25 arieti. Andarono venduti:

15 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 30 da macello da lire 1.10 a 1.20 al chilogrammo a p. m.; 20 pecore d'allevamento, a prezzi di merito, 20 per macello da L. 1.— a 1.05 al chilogrammo a p. m.; 12 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 13 per macello da lire 1.07 a 1.12 al chilogrammo a p. m. Le bestie ben nutriti sono ricercate e ben pagate.

400 suini, venduti 220 per allevamento a prezzi di merito e 28 per macello ai prezzi seguenti:

da lire 90 a 93 al q. del peso di q. 0.95 a 1.—
• 95 • 98 • • • 1.10 • 1.15
• 100 • 105 • • • 1.20 • 1.25
• 110 • 115 • • • 1.40 • 1.60
• 118 • 122 • • • 1.80 • 2.—

Per infiammazione di gola

Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione della gola, ecc. alla

conserva di cassia o di mora, agli sciocchi o a qualsiasi pastiglie che generalmente altro non sono che un impasto di zucchero e colla tedesca, ossia colla fatta con ritagli di suola. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitamente, e molte divengono acute per l'irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zucchero e l'anzidetta colla animale talché bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi, ecc. Le pastiglie di mora preparate dal dott. Mazzolini di Roma, per i loro componenti sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zucchero, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscalante, sia perchè con l'azione lenta e continua dei succhi, acidi naturali che contiene la mora rebus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico, farmaceutico via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 60 per spese di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, — Gorizia, farmacia Pontoni, — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, — Venezia farmacia Böhner, farm. Zampironi.

Diario Sacro

Giovedì 28 novembre — s. Rufina.

La Facoltà Medica di tutto il mondo ad unanimità riconosce i grandi vantaggi dell'EMULSIONE SCOTT sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni).

Ritengo che l'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda è un rimedio utilissimo specialmente nella terapeutica infantile, sia per la sua facile digeribilità che per il suo gradevole gusto, quindi molto più tollerata dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

Dott. ULDERICO VERRONE
Medico nell'Osp. infantile di Torino

ULTIME NOTIZIE

Impressioni

Mandano da Roma, 25, alla *Perseveranza*: «Il giudizio dei circoli politici sul discorso della Corona non è interamente favorevole».

«Si critica soprattutto la forma debole ed in alcuni punti oscura».

«Quantunque si ritenesse che il discorso non potesse offrire delle novità, specialmente dopo il recente discorso di Palermo, nulla meno è parso mancante dei criteri bastanti a dargli sostanza di un programma parlamentare».

Il corrispondente della *Lombardia* dice che «la impressione generale è stata fredda».

«Si notò la vocoltà e la indeterminatezza del pensiero ed anche della forma; si notò ancora qualche slancio di vecchia retorica (ad esempio le invocazioni ripetute all'avo ad al padre); della enfasi un po' troppo spinta nella introduzione e alla chiusa, e della oscurità al brano riguardante le finanze».

L'Opinione dice che il discorso è difettoso nella forma; pure si contenta del programma dei lavori parlamentari espressi. Approva quindi la sostanza, che risponde alle necessità ed ai bisogni che la realtà impone.

Paro alla *Fanfulla* che il discorso sia prolisso. Rileva l'inesattezza di alcune frasi, pur giudicando che contengono cose ottime, altre giuste, altre arrischiato. Disconviene dalla parte finanziaria.

Giudica il *Diritto* che il Governo abbia detto pochissimo per bocca del Re; indi la necessità di vaghe disquisizioni. Censura la forma del discorso. Quanto alla sostanza, lo chiama la ripetizione di quello di Palermo.

Secondo l'*Osservatore Romano*, è ingenuo il rallegramento per l'esito delle elezioni amministrative, riuscite favorevoli ai radicali. Soggiunge che è mistificante la parte relativa alle imposte, senza le quali stime impossibili di rimediare al bilancio.

Il *Monitor di Roma* chiama il discorso un menu de crème dalla forma reboante, che gonfia tutto.

La *Tribuna* non è soddisfatta. Loda il proposito di riforma sociale; dice che dà carattere e impronta particolare al discorso e asserisce che tale proposito venne male accolto dai conservatori. L'alleanza reale risponde nella sostanza al concetto liberale democratico, composto delle riforme economiche e delle idee pacifiche nella politica internazionale.

La *Riforma* — inutile dirlo — sceglie un inno pindarico.

Adunanza antichivista

Domenica fu tenuta a Colonia un'adunanza antichivista di quattromila persone. V'intervennero l'Arcivescovo, il prefetto, alcuni generali.

Il luogotenente Grisee, ex-comandante a Mpuapua, descrisse con vivi colori gli orrori della schiavitù, ed il carattere dei negri, mite e facile alla conversione.

Il Padre Aurheim, Superiore della Missione dei Benedetti nell'Africa occidentale, presentò un fratello negro della tribù dei Busciri e due altri negretti allevati all'europea, domandando che si osteggi l'islamismo e che si sbarbichi la schiavitù.

Il prof. Fabbri, eminente africanista, propose che la Società *Ostafrikanische* costruisse ferrovie nell'interio dell'Africa con la garanzia del Governo, che si promova la colonizzazione europea di quelle regioni, che si aiutino gli sforzi delle potenze rappresentate al Congresso di Bruxelles per sopprimere la schiavitù, che si traccino i confini dei possedimenti europei.

Notizie dal Brasile

Gli ultimi dispacci ricevuti al ministero degli esteri dicono che nessun governo europeo, nè nessuna repubblica americana riconosceva finora il nuovo governo brasiliano. Questo attende la decisione della Costituente per demandare alle potenze il riconoscimento della forma di governo che la Costituente deciderà. Tutti i governi invieranno ai loro rappresentanti istruzioni per mantenere i buoni rapporti col governo provvisorio.

Epidemia

Lo *Standard* è informato che comparso a Pietroburgo la febbre tifoidea, già infierente in Grecia e Turchia. Il numero dei colpiti sarebbe di oltre 150,000. L'epidemia cagionò la cessazione del lavoro in parecchi ospedali. Una linea di tramway dovette sospendere il servizio. I medici russi dicono che l'epidemia è analoga a quella proveniente dalla Serbia e che infiorò nel 1832 diffondendosi fino all'Inghilterra.

Dillon eletto

Telegrafano da Parigi 26:

Oggi alla Camera v'era grande aspettazione essendo posta all'ordine del giorno la discussione sulla elezione contestata del noto deputato boulangista Dillon, uno dei più arrabbiati sostenitori del generale che assieme a lui fu condannato dall'Alta Corte e che era stato eletto nel Morbihan.

Dopo breve discussione fu dichiarata con voti 333 contro 131 non valida l'elezione del deputato Dillon.

I federalisti spagnuoli

Si ha da Madrid che sabato sera si riunirono a Madrid al Casino federale i federalisti spagnuoli per celebrare la proclamazione della Repubblica brasiliana. La riunione si tenne sotto la presidenza di Piy Margali. Molti di coloro che presero parte alla riunione portavano il berretto frigio. Gli oratori salutarono la Repubblica brasiliana ed invocarono la Repubblica universale. Piy Margali pronunciò un discorso, in cui dipinse la decadenza della monarchia pressa tutti i popoli, rilevando che la monarchia è al suo ultimo rantolo e sarà tosto surrogata da una grande federazione repubblicana universale. Egli aggiunse che la Repubblica del Brasile avrà un'influenza morale immensa.

TELEGRAMMI

Vienna 26 — Il cardinale Ganglbauer è da parecchi giorni ammalato. Ha passato una cattiva notte. Il suo stato è peggiorato.

Londra 26 — Un telegramma della Banca Nazionale del Brasile annunzia che il Chili e gli Stati Uniti riconoscono la repubblica del Brasile.

Londra 26 — Il corrispondente dello *Standard* da Vienna constata l'emozione cagionata in Austria dal modo arbitrario dei Serbi di interpretare il trattato di commercio austro-serbo. La Camera di Commercio di Semlino protestò e il ministro degli esteri di Vienna avvocò a sè tale questione.

Orario della Tramvia da Vapore Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da UDINE	a	da	a UDINE
P. Gamona	S. DANIELE	S. DANIELE	staz. ferrov.
ore 8,00 ant.	ore 9,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 9,22 ant.
> 1,20 p.	> 3.— p.	> 1.— p.	> 3.— p.
> 3,40 >	> 5,17 >	> 3,20 >	> 5,19 >
> 5,18 >	> 7,57 >	> 6.— >	> 8.— >

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
Preparazione del Chimico Farm. A. GRASSI, Brescia
Brevettato con Decreto Ministeriale



Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e la bellezza della gioventù.

È igienico ed è prezioso medicamento nelle malattie cutanee della testa. Da tutti preferite.

per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione, — Bottiglia L. 3 più cent. 50 se per posta — 4 bottiglie L. 11 franchi di porto.

Diffidate dalle falsificazioni, esigete la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno, o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, è inconfondibile. Dura circa 6 mesi. Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigete al preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista, Brescia.
Deposito dai principali, farmacisti, parrucchieri e profumieri d'Italia.

URBANI e MARTINUZZI

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparecchi completi in terza, Baldachini Ombralle per Viatico, Damaschi lana, e seta, Brocati con oro e senza, Galloni, Frangie, Fiocchi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruviani, Moscovia Lane petinate nere, per vestiti da Ecclesiastici e Flanelle Bianche e colorate per camicie.

Albergo al Telegrafo

Il sottoscritto avvisa di aver assunto l'esercizio di quest'albergo. Promette ai suoi clienti ottimo servizio sotto ogni riguardo. Troveranno essi proprietà e politezza nelle stanze, cucina che si presta ad ogni gusto, con cibi di magro in tutti i giorni comandati; vini sceltissimi fra cui quelli di Montalcione e di Fiesole. — I prezzi saranno in tutto convenientissimi.

Tommaso Marzotta.

CARLO SIGISMUND 38-Corso Vitt. Em.-38 MILANO

TORINO — Via 20 Settembre — TORINO

Fabbrica e grandioso deposito delle STUFE A REGOLATORE SIGISMUND

Premiate con Medaglia d'argento all'Esposizione di Torino

Nell'elenco ufficiale dei premiati dice la Ditta: «Essa introdusse in Italia la fabbricazione di stufe di ottimi sistemi e di oggetti per uso domestico di PRATICA APPLICAZIONE. E' notevole il modesto prezzo delle Stufe».



Queste Stufe sono di forma elegante, costruite con scelto materiale, poco voluminose, ma di gran forza; il calore si regola a volontà; nessun contatto del fuoco col ferro e colla ghisa essendo federate di mattoni refrattari. — Si spediscono o si trasportano colla massima facilità. — Se ne fabbricano 3 tipi in 10 grandezze per piccoli e grandi locali.

Prezzi da L. 25 in più

Ogni vera stufa Sigismund deve portare la marca della fabbrica — Carlo Sigismund, Milano. — Diffidate dalle imitazioni.

Prezzi correnti illustrati a richiesta

Al rivenditori si accordano speciali condizioni.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e **SEITZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli
Hunyadi Janos



1890

(Specialità di A. Migone & C.)

E' il migliore almanacco cromolitografico profumato per portafogli.

E' il più gentile e gradito regalo ad ogni coto di persona, per le feste, ed in qualunque circostanza, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Si vende da A. Migone & C. via Torino, 12, Milano, e da tutti i cartolai e negozianti di profumeria a cent. 50 la copia. — Ribasso conveniente ai rivenditori.

Per la spedizione per posta raccomandata cent. 10 in più. Si ricevono da pagamento anche francobolli.

Si vendono da A. MIGONE & C. profumieri via Torino, 12, Milano, e da tutti i principali profumieri. — Per le spedizioni a pacco postale L. 1 in più (per imballaggio e spese postali).

Un altro Preparato

E' opera questa dell' egregio Sig. **PIETRO BORTOLOTTI** di Bologna la cui ditta è già nota in tutto il mondo per i preparati da toilette. Il Signor Bortolotti è l'inventore di quella efficacissima **Acqua di Polovina** l'uso della quale è tanto giovevole per la febbre e per la cattiva aria.

Per essa il Bortolotti ha meritato 5 sovranî brevetti, 44 medaglie e gioielli dalle Lore Maestri il Re e la Regina d'Italia. Come l'Acqua di Polovina, ogni suo preparato è accolto per ogni dove con grande ansietà. Il suo nuovo preparato è adunque la **Vellosina al Bismuto** che gioia da per tutto forma il lusso delle più aristocratiche toilette.

I migliori pregi di questo nuovo ritrovato sono l'adesione alle carni, e il più perfetto dono ad esse della loro naturale freschezza ed apparenza. Essi applicati al viso non cade facilmente come la cipria, e non appare come gli altri bolletti. Finora tale preparato era ricercatissimo perchè si veniva dalla Francia, ora tutte le signore vanno dovunque al Signor Bortolotti per aver reso loro un pregiato ritrovato, che di nulla inferiore a quello di Francia, costa molto di meno. Dirigere domanda: Piazza Galvani lett. U. Bologna.

FRNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. Essi è efficace contro le febbri intermittenti, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malsano prodotto dallo spion, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchieia. — Essi è vermifugo-anticoelico.

Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali. Se ne prende ogni ora un cucchiaino da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottig. grande L. 4 — piccola L. 2

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

CERERIA REALI

VENEZIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

E MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI GAND (BELGIO) FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela eclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari in Italia ed all'Estero le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Studio Campo della fava N. 5527 — Fabbrica fondamenta S. Andrea o della Cereria N. 467 Venezia.

Unico rappresentante per tutta la provincia di Udine e per Cormons, il sig. **Giuseppe Mason** in Udine, via della Prefettura, 2.

SCATOLE per REGALO

La profumeria è l'industria che più di ogni altra presenta articoli gentili e bene ricercati dallo signore di modo che i prodotti di casa si prestano immensamente per regali.

Profumeria Margherita-Migone dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà e amore.

N. 395. Scatola elegantissima in raso contenente: sapone estratto acqua, cipria e busta profumo Margherita L. 22.

N. 396. Scatola elegante di cartone contenente: sapone estratto, acqua, cipria e busta Margherita L. 15.

Profumeria Amor-Migone

N. 390. scatola in cartone e raso contenente: sapone estratto acqua, cipria e busta profumo Amor L. 7.

N. 391. Scatola in raso contenente: sapone, estratto e cipria Amor L. 5.

POSITIVI VANTAGGI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è **GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.**

Possiede tutte le virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo semplice o composto **SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI** essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di Emulsionare l'Olio di Fegato di Merluzzo con

GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA ha dato alla Medicina la formula più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l'Emulsione Scott **È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE** e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'infanzia, e dell'Adolescenza, nonché per la cura di

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.

Depositori: Signori A. MANZONI & C., Milano - PAGANINI, VILLANI & C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. **VANZETTI** specialità esclusiva del chimico-farmacista **CARLO TANTINI** di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie **Gerolami** e **Minisini**, dal profumiere **Petrosi** e in tutte le principali farmacie o profumerie del regno.

LA VELOCE

Società Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**. Piroscafi: **NORD-AMERICA**, **DUCHESSE DI GENOVA**, **DUCA DI GALLIERA**, **VITTORIA**, **MATTEO BRUZZO**, **EUROPA**, **NAPOLI**.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

RIVOLGERSI: GENOVA. Amministrazione della Società. Piazza Nunziata Numero 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. **Nodari Lodovico**, via Aquileia, 29. — **SPILIMBERGO** sig. **Arturo Triggiani** — **CODRIGO** sig. **Corzi Luigi** — **AMPEZZO** sig. **Spangaro Gio. Batt.** — **GENOVA** sig. **Stefano Giovanni** — **TARENTO** sig. **Cussigh Giovanni** — **TOLMEZZO** sig. **Moro Giacomo** — **PONTEBBA** signor **Englaro Cesare** — **S. VITO al TAGLIAMENTO** sig. **Vianello Angelo**.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Prezzo del flacone L. 1.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano.

Francobolli sig. 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellotti di Verona, prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di **Fontana di Pejo** per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura.

Il Sig. Bellotti non avendo interesse della detta acqua per la sua inferiorità e offrendo al suo vero nome, l'istituto di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di **Unica Vera Fonte di Pejo** conservando, per la località, sulla spallata il nome di **Fontana di Pejo** in carattere microscopico onde non sia rubato. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di vendere per acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda, ora semplicemente **Acqua Pejo** anzichè maggior garanzia.

Onde togliere ai conduttori dell'acqua del Bellotti la possibilità d'imparare il pubblico, la sottocritica Direzione prega di obbligar sempre acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed evitare che ogni bottiglia abbia etichetta e capsa con sopra **ANTICA FONTE PEJO-BELLOTTI**.

La Direzione: **G. BERNETTI**.



FLUIDO

rigeneratore dei capelli del dottor **Chenpervier** di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. **Chenpervier** ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Essi **ARRESTA** immediatamente la **CADUTA** dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 6. — La piccola L. 3. Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la ditta **G. e C. F.lli Bertoni** Milano via Broletto 2, spedisco catalogo con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia: **Pâtés di Foie gras**, **Pâtés di Pernil**, **di Baccalà**, **di Raguio**, **di Alodolo**, **di Lepre** ecc. **Carri d'America**, **Carri Inglesi**, **Galantina di bue**, **Lingua**, **Selvaggina**, **Polleria**, **Salumi**, **Pesci marinati**, **al'olio ed al naturale**, **Legumi al naturale ed all'aceto**, **Minestrone**, **Suppe**, **Mustarde**, **Marmellate**, **Salse Inglesi**, **Pudding Inglesi** ecc.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino.

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth: spesso volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa: assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO Corso Venezia, 93

con filiali a Bari e Catania

ha pubblicato il nuovo Catalogo illustrato di strumenti, e macchine per viticoltura ed enologia e specialità per distillazione. Si spedisce gratis ai possidenti che ne fanno richiesta.

Tutti i moduli per Fabbricarie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta **P. LAURENTI & C.** — **SPOLETO**

Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Braccio.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi gialli ecc.

Specialità in sapone igienico da toilette a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

Saponi medicinali all'acido fenico al catrame e camforati.

Sevo depurato di Montone

per cura delle malattie della pelle, al **Preecipitato bianco**, all'**Amido Borico**, alla **Confora** al **Balsamo Peruviano** e **Nafalina**, al **Sublimato**, all'**Acido Fenico**, semplice o profumato, raccomandato dal prof. comm. **MANASSE** e dal cav. **SILVESTRI** dottor **LUIGI** di Roma.

Prodotti medicinali.

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia **Amato** di Napoli. — Udine all'Ufficio Annunzi Cittadino Italiano via della Posta 16.

Udine — Tipografia Patronato